

# Educazione musicale, artistica e fisico-sportiva

## musica

### Analizzare e individuare elementi del linguaggio musicale caratterizzanti nella struttura di un brano

**Linea guida condivisa.** Responsabilità.

**Compito unitario in situazione.** Analizzare parti di brani musicali in ordine alle combinazioni ritmiche e alle linee melodiche che lo caratterizzano. Approntare, su supporto cartaceo/informatico, gli elementi costitutivi caratterizzanti il brano mediante l'ausilio di colori, grafici, mappe...

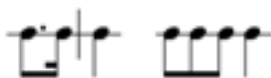
#### Obiettivi formativi.

- L'alunno:
- individua aspetti specifici di una struttura sonora in ordine all'aspetto ritmico;
  - appronta ed evidenzia personali strumenti analitici anche mediante il supporto informatico.

**Attività laboratoriali.** *Fase 1.* Per la realizzazione di questa esperienza abbiamo utilizzato alcune parti del primo tempo della famosa sonata per pianoforte in do diesis minore n. 2 op. 27 del catalogo di L.V. Beethoven, da lui denominata *Sonata quasi una fantasia*, meglio conosciuta come *Al chiaro di luna*. Beethoven scrisse la sonata nel 1801 e la dedicò alla sua alunna prediletta, la contessa Giulietta Guicciardi, con la quale era (o era stato) legato sentimentalmente. Questa è ovviamente la nostra proposta, ma (come sempre) ricordiamo che anche differenti opere di altri compositori (di epoche e stili diversi) potrebbero certamente funzionare.

La lente sarà questa volta posta sugli aspetti della costruzione sonora inerenti ad alcune cellule ritmiche persistenti e caratterizzanti il brano oggetto di studio.

In questa prima fase potremo proporre ai nostri alunni l'ascolto del primo tempo, o parte di esso, della sonata, chiedendo loro di intercettare la presenza di cellule ritmiche più significative. Una fase propedeutica a questa potrebbe essere quella di eseguire con il consueto strumentario didattico le seguenti cellule ritmiche, ricorrenti e caratterizzanti il movimento:



**Fase 2.** Le prime sette misure della sonata (Fig. 1), desunte dal testo originale, saranno sufficienti per rendersi conto della

persistenza delle cellule ritmiche su esposte che gli alunni avranno sia ascoltato che praticato.

La terzina è stata da noi evidenziata in quanto rappresenta una costante, un continuum ritmico-melodico (ma anche armonico) sul quale si staglia la croma puntata costituente elemento tematico: «su un accompagnamento argentino quasi in filigrana (terzine), su cui si leva un tema quieto ma deciso [crome puntate]; poi in calza con un delicato andamento che s'innalza e ridiscende, per concludere con la stessa atmosfera meditativa nella quale era iniziato, rievocando forse l'atteggiamento di amara dolcezza con cui il compositore sembrava accettare il suo destino»<sup>1</sup>.



Figura 1

Figura 2

L'indagine potrebbe estendersi all'individuazione di ulteriori combinazioni ritmico/melodiche ricorrenti, come negli esempi nelle Figure 2, 3 e 4.

**Fase 3.** Gli alunni procederanno all'individuazione di tutti gli elementi ritmico/melodici, da evidenziare con diversi colori, come nei nostri esempi. Al termine potrà essere ideata una nuova sequenza ritmica frutto dell'articolazione di tutte le cellule individuate, raffigurate su supporto cartaceo – a guisa di partitura – o informatico (analisi delle cellule ritmiche), con predisposizione di link sonori nei formati Wave, Mp3 o Midi file. Ovviamente nulla vieta la realizzazione di entrambi. In questa fase il gruppo classe potrà essere suddiviso anche in tre/quattro gruppi.

#### Verifica, valutazione, monitoraggio.

Per verificare in modo oggettivo le conoscenze rispetto al primo obiettivo formativo (nell'ambito della teoria musicale), che faremo coincidere anche a un primo livello di accettabilità, potrebbe servire l'adozione delle seguenti griglie.

*Prova a spiegare con le tue parole questi elementi:*

#### Terzina, Croma puntata, Minima puntata

*Di ciascuna delle seguenti affermazioni indica se è vera o falsa:*

- la terzina costituisce l'elemento melodico trainante;



Figura 3

Figura 4

- la croce puntata è in battere;
- la struttura armonica del brano è costituita da più elementi ritmico/melodici sovrapposti.

Per ciò che attiene alle fasi laboratoriali, in ordine ai livelli di interazione/cooperazione fra i gruppi, sarà molto utile il riferimento ai seguenti indicatori (cinque, di

- cui due afferenti alla valutazione delle abilità e altri tre di ordine più trasversale) a cui, per sintesi analitica potremo far coincidere una scala pentenaria di valutazione:
- soluzioni e strategie in merito alle modalità di individuazione degli elementi;
- soluzioni e strategie in merito alle modalità di trascrizione e ideazione di eventuali nuove strutture ritmiche;
- rispetto delle consegne;
- applicazione al compito;
- apporto personale nell'economia del lavoro di gruppo.

**Valutazione.** Gli alunni avranno raggiunto gli obiettivi formativi in modo *accettabile* se avranno risposto correttamente almeno ai due terzi dei quesiti di ogni questionario, prendendo parte anche alle attività di gruppo; avranno invece raggiunto gli obiettivi formativi ad un livello di *eccellenza* coloro i quali avranno contribuito in modo determinante e originale anche alla stesura di una nuova trascrizione e saranno stati in grado di approntare un documento analitico su supporto cartaceo o informatico.

Stefano Pantaleoni

<sup>1</sup> Da [http://it.wikipedia.org/wiki/Sonata\\_per\\_pianoforte\\_n.\\_14\\_\(Beethoven\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Sonata_per_pianoforte_n._14_(Beethoven)).

## arte ed immagine

### Sponsorizzare un bene culturale

**Linea guida condivisa.** Responsabilità.

**Compito unitario in situazione.** Promuovere un incontro conoscitivo su di un bene artistico/paesaggistico del territorio di appartenenza suggerendo regole per la sua conservazione.

#### Obiettivi formativi.

- L'alunno:
  - scelto uno specifico bene artistico/paesaggistico da tutelare, ricerca e raccoglie informazioni e materiali di diverso genere per conoscerlo in modo approfondito;
  - utilizzando la documentazione reperita, realizza un incontro per comunicare il valore del bene studiato indicandone anche modalità di tutela.

**Attività laboratoriali.** Sovente nella prassi didattica quotidiana dimentichiamo il valore del territorio d'appartenenza come possibile oggetto di studio, come scrigno prezioso da cui estrarre tesori sotto-

valutati. Il nostro Paese si presenta, infatti, come un *museo diffuso* da conoscere per far acquisire ai giovani una maggior consapevolezza e responsabilità nella difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico.

**Fase 1. Redigere un inventario dei beni presenti sul territorio.** Nella presentazione dell'Unità d'apprendimento, agli studenti verrà posta la domanda: *se fossi un nuovo insegnante di arte ed immagine proveniente da un'altra regione, quali beni artistici e paesaggistici mi invitereste a conoscere in questa zona?* Qualche studente potrebbe sostenere l'inesistenza di oggetti

artistici degni di nota. A questo proposito il docente guiderà la classe verso quegli aspetti del patrimonio artistico locale considerati, a prima vista, poco significativi se collocati in una prospettiva più vasta. Una raccolta, ad esempio, di *ex voto* nella chiesa parrocchiale, un'architettura che testimoni una produzione industriale o agricola del passato, un'opera segno della presenza di un artista riconosciuto, una specifica produzione artistica/artigianale possono essere gli elementi di un elenco che scaturirà dalle conoscenze o dalle indagini degli alunni. In questa fase ricognitiva il docente motiverà i giovani ad ampliare gli orizzonti di ricerca. Qualora, infatti, le loro conoscenze fossero scarse, gli studenti potrebbero interpellare studiosi locali, il responsabile della biblioteca comunale o predisporre un questionario da sottoporre ad altri giovani della scuola. Così operando è probabile che si costruirà gradualmente una sorta di inventario dei beni artistici e paesaggistici significativi presenti nel territorio.

**Fase 2. Scegliere e conoscere il bene da tutelare.** Fra i beni segnalati il docente inviterà a scegliere quello da *adottare*; questa operazione sarà condotta attraverso di-

scussioni guidate in cui il docente chiederà di specificare anche i criteri che hanno determinato la decisione.

In questo significativo passaggio dell'Unità di apprendimento l'insegnante potrà rilevare come i ragazzi considerano i beni artistici, quali criteri estetici e pratici orientino le loro scelte. Procedendo nei lavori è consigliabile suddividere la classe in piccoli gruppi di compito; a ciascuno di essi sarà affidata la risposta a quesiti che differiranno a seconda della tipologia di bene scelto.

Nella Scheda 1 sono riportati alcuni spunti possibili per avviare i lavori d'indagine attraverso sintetiche schede di lettura.

La raccolta delle notizie può anche sfociare in una riflessione sulla catalogazione delle diverse fonti documentali che potrebbe, ad esempio, vedere l'apporto del docente di storia. Si suggerisce di attribuire particolare importanza alle fonti iconografiche e di sollecitare gli studenti facendo effettuare rilievi fotografici e/o grafici.

È anche necessario che ciascun gruppo di lavoro informi i compagni degli sviluppi della ricerca: le notizie più importanti potrebbero essere sintetizzate in cartelloni appesi alle pareti della classe e continuamente aggiornati.

In questo modo i lavori dei sottogruppi concorreranno alla stesura complessiva della carta d'identità del bene studiato.

**Fase 3. Comunicare il valore e proporre interventi.** Gli studenti, ormai esperti conoscitori dell'oggetto artistico, si porranno il problema di comunicare i risultati delle loro indagini. È probabile che le proposte possano essere molteplici e fra loro molto differenti.

Si potrebbe ipotizzare la stesura di un documento cartaceo che raccolga in modo organico tutte le informazioni raccolte o una sintetica brochure/invito per una visita guidata al bene studiato; è opportuno che il lavoro di ricerca sfoci in proposte operative per la valorizzazione o la tutela del patrimonio indagato. Qualora, ad esempio, lo stato di conservazione del manufatto richiedesse un intervento di pulizia o di restauro, gli studenti potrebbero promuovere azioni di sensibilizzazione in accordo con associazioni specifiche. Si suggerisce la possibilità di contattare a questo proposito le sezioni locali di Italia Nostra, del Fondo Ambiente Italiano o di associazioni analoghe.

Le proposte di tutela potrebbero essere rese note attraverso articoli sulla stampa locale o con l'organizzazione di una mostra che esponga la storia del bene e il percorso di ricerca descritto tappa per tappa. Quest'azione di sensibilizzazione potrebbe assumere la veste di una piccola campagna pubblicitaria (creazione di manifesti tipo *pubblicità progresso*, invenzione di

Scheda 1 - Catalogazione

Oggetto: .....  
 Località: .....  
 Notizie storiche e descrizione: .....  
 Epoca: .....  
 Dimensioni: .....  
 Materiali e tecnica: .....  
 Stato di conservazione:.....  
 Disegni e foto: .....  
 Osservazioni: .....  
 Riferimenti bibliografici: .....

Tabella 1 - Griglia d'osservazione per il docente

| Alunno  | classe | data                                     |
|---|--------|--|
| Nella relazione con i compagni                                    |        | interagisce con difficoltà               |
|   |        | ha un comportamento corretto             |
|   |        | favorisce la coesione del gruppo         |
| Nel lavoro di gruppo  |        | esegue i compiti solo se sollecitato     |
|   |        | collabora adeguatamente                  |
|   |        | fornisce apporti costruttivi e originali |
| Osservazioni  |        |  |
| Nell'insieme dei dati considerati, il giudizio globale può essere |        |  |

Tabella 2 - Riflessione degli alunni

| Alunno   | classe | data  |
|--|--------|---|
| Il lavoro di documentazione è stato                |        | parziale  |
|  |        | completo  |
|  |        | convincente ed originale                        |
| Le modalità di comunicazione del lavoro sono state |        | carenti   |
|  |        | efficaci  |
|  |        | valide a tal punto da suscitare nuovi interessi |
| Si potrebbe migliorare                             |        |   |

slogan...), proponendo anche un decalogo per la corretta conservazione del patrimonio artistico/paesaggistico locale.

**Verifica, valutazione, monitoraggio.**

Questa Unità d'apprendimento è strutturata in modo da privilegiare il lavoro di gruppo, ma consente, tuttavia, al docente una serie di osservazioni in itinere volte a rilevare l'interesse e la partecipazione del singolo studente (Tabella 1).

Una riflessione più completa sul lavoro svolto, specialmente relativo alla fase finale di comunicazione, può essere condotta con questionari compilati individualmente e la cui tabulazione sarà discussa all'interno della classe (Tabella 2).

Questa modalità di rendicontazione è efficace per stendere un bilancio sull'esperienza svolta ed apportare eventuali correttivi metodologici a proposte future. Ancora una volta lo scopo di questa riflessione a posteriori è abituare i giovani a una visione critica e ragionata di quanto agito.

Un'ulteriore azione di verifica vedrà la richiesta a ciascun alunno di una breve relazione scritta su quanto sperimentato chiedendo di sottolineare le conoscenze e le abilità acquisite.

Pur tenendo conto dei diversi stili comunicativi, il docente valuterà nello scritto la capacità dell'alunno di individuare i passaggi fondamentali del lavoro svolto (*livello di accettabilità*), apportando osservazioni personali e pertinenti (*livello di eccellenza*).

Lucia Danioni



## scienze motorie e sportive

Tecnologia

## Muoversi nel traffico

Linea guida condivisa. Responsabilità.

**Compito unitario in situazione.** Sperimentare in palestra e al computer simulazioni di guida nel traffico. Costruire un reportage fotografico nel quale indicare situazioni di rischio e regole di comportamento salvavita.

**Obiettivi formativi.** L'alunno:

- adatta le proprie capacità coordinative in base al contesto specifico imposto dalla proposta pratica;
- conosce e sa interpretare il Codice della strada e la segnaletica convenzionale agendo di conseguenza;
- conosce le procedure salvavita.

**Attività laboratoriali. Fase 1.** Il docente di scienze motorie, con la collaborazione del collega di tecnologia, introduce brevemente l'argomento facendo un riassunto sintetico del significato della segnaletica stradale, evidenziando però l'importanza delle norme da seguire in particolari situazioni:

- qual è il comportamento corretto che devi seguire se sei un pedone/un ciclista/un motociclista?
- Quali sono le zone specifiche in cui ti troverai (marciapiede/corsia/carreggiata...)?
- Quali sono i metodi per svoltare e/o cambiare direzione se conduci una bicicletta o un ciclomotore?
- Da che parte devi effettuare un sorpasso?
- In un incrocio, come ti comporti?
- Quali sono le regole della precedenza?
- Che cosa è lo "spazio totale d'arresto"? Sai come calcolarlo?

Tali domande servono al docente per testare la reale conoscenza delle norme stradali da parte degli studenti ed eventualmente colmare le lacune presenti; successivamente egli può avviare un'attività sull'applicazione delle stesse in palestra e poi, una volta appurato che tutti gli allievi le abbiano interiorizzate, farle attuare in una situazione reale di traffico: una pista ciclabile e/o una zona poco trafficata della città.

La prima proposta pratica viene dunque portata a termine in palestra, dove saranno allestiti alcuni segnali stradali costruiti dagli stessi alunni. In alcuni punti un compagno, interpretando i gesti convenzionali di un vigile urbano, guiderà il "traffico".

I percorsi inventati devono avere la finalità di far conoscere e rispettare i segnali stradali e i gesti convenzionali. Saranno

quindi simulate situazioni di traffico reale come il sorpasso, il cambio di direzione, il dare la precedenza, l'incrocio. Dapprima il percorso viene effettuato singolarmente, poi in situazione di "traffico" simulato (con la presenza di pedoni, ciclisti e ciclomotoristi, questi ultimi saranno comunque su una bici che sarà allestita come un motociclo).

Per fare in modo che il concetto di "spazio totale d'arresto" sia correttamente interiorizzato e compreso, il docente invita 3 o 4 alunni a correre in fila indiana, gli altri restano seduti ad osservare. Al segnale di "stop" dato dal docente essi devono fermarsi totalmente, poi, dopo un apposito segnale di "via", ricominciare a correre. In principio la velocità da mantenere è bassa, poi, guidati dal docente, è aumentata fino a raggiungere un livello elevato. A conclusione dell'esercizio si discute sulla difficoltà riscontrata nel compiere correttamente l'esercizio man mano che la velocità aumentava. Gli alunni rispondono alle seguenti domande guida: *che cosa è cambiato durante lo svolgimento dell'esercizio? In che modo ha influito l'aver aumentato la velocità? Secondo te, quali sono i comportamenti corretti da mantenere quando un veicolo ci precede?*

Fatte queste esperienze in palestra, il docente accompagna gli alunni in una zona della città dove sperimentare sul campo, cioè in una situazione reale e concreta, ciò che hanno appreso. Il tutto viene fotografato e farà poi parte di un reportage fotografico.

**Fase 2.** Dopo aver spiegato l'importanza del costatare che il mezzo utilizzato sia efficiente (a livello di freni, pneumatici, dispositivi di segnalazione acustica, specchietti retrovisori e motore), l'insegnante illustra e spiega come la vista, l'udito ed i riflessi siano fondamentali per garantire la propria sicurezza e quella altrui. È utile dare tutte le informazioni necessarie anche sulle condizioni fisiche e psicologiche che deve possedere un guidatore e sugli effetti dell'abuso di sostanze alcoliche (test del palloncino) e/o droghe.

Attualmente esistono in commercio software che simulano la situazione di guida

in varie condizioni, anche sotto l'effetto dell'alcool o di sostanze stupefacenti<sup>1</sup>.

**Fase 3.** I ragazzi sono pronti per affrontare il tema del soccorso stradale e quindi attuare le norme da seguire in condizioni di pericolo o di incidente. All'occorrenza si richiamano alla loro memoria le nozioni di fisiologia e i comportanti da tenere qualora si fosse di fronte ad un incidente, avendo già dedicato ampio spazio a questi argomenti<sup>2</sup>. Diamo quindi maggiore importanza alla procedura di chiamata dei soccorsi: fornire il proprio nome e numero di telefono, il luogo dell'incidente, le informazioni sulle condizioni di gravità delle persone coinvolte, la descrizione della situazione e della dinamica dell'incidente...

**Verifica, valutazione, monitoraggio.**

Per la verifica della prima fase si chiede agli alunni di completare e colorare il disegno dei segnali stradali, indicarne il nome esatto e inventare un percorso stradale segnalandone le varie dinamiche.

Per la seconda fase rispondono alle seguenti domande:

- perché è importante avere una vista, un udito efficienti ed una buona prontezza di riflessi?
- In che modo l'abuso di alcol e/o droghe influisce sulla guida?

Per la terza ed ultima fase, gli alunni devono costruire correttamente la procedura di chiamata di soccorso, riordinando in ordine cronologico le relative azioni.

La valutazione è riferita, oltre agli esiti delle prove di verifica somministrate, anche al prodotto del compito unitario: il reportage fotografico. L'alunno:

- conosce i principali segnali stradali e le norme del Codice della strada, conosce le fondamentali norme salvavita per evitare incidenti ed attua una procedura di chiamata di soccorso (*accettabilità*);
- conosce ed interpreta correttamente i segnali stradali e sa come applicare le norme del Codice della strada, conosce e sa attuare le norme salvavita, effettua efficacemente una chiamata di soccorso (*eccellenza*).

Sono importanti, come sempre, per la valutazione finale, l'interesse mostrato, l'impegno concreto e la partecipazione attiva in ciascuna fase di lavoro proposto.

Laura Naborri

<sup>1</sup> www.adiconsum.it

<sup>2</sup> L. Naborri, *Acquisire le principali tecniche di primo intervento*, «Scuola e Didattica» 7, 15 novembre 2010, p. 90.